

Niente intesa, l'Ulivo rinvia Asse tra Mastella e Casini sulla mozione «anti-unioni»

Il Cavaliere: infieriscono sul matrimonio

ROMA — Si prende tempo sulle coppie di fatto, in attesa di trovare un accordo. C'era una mozione in Senato che impegnava il governo a presentare un disegno di legge entro il 31 gennaio. Ma adesso è proprio domani, il 31 gennaio, che alla Camera verrà messa ai voti una mozione che fa slittare i tempi del disegno di legge governativo con un termine di scadenza più ampio: «Entro il 15 febbraio». L'hanno presentata l'Ulivo, i Comunisti italiani e l'Italia dei Valori ed è Dario Franceschini, il presidente dell'Ulivo, il primo firmatario.

Verrà votata domani quest'ultima mozione, insieme a un mare magnum di mozioni che in tema di coppie di fatto hanno intasato Montecitorio e stanno creando alleanze trasversali, con l'Udc che va a braccetto con l'Udeur, visto che Pier Ferdinando Casini non esita a dichiarare che il suo partito voterà la mozione dell'Udeur. E, anzi, rilancia Casini: «Chiedo a Clemente Mastella di votare la nostra mozione, che poi sono la stessa mozione. Ovvero di lasciar perdere questo disegno di legge del governo che non ce ne è proprio bisogno, visto che qui si è partiti da un presupposto sbagliato: che ci sia un'esigenza dei Pacs».

Pier Ferdinando Casini rilancia. E Mastella raccoglie: «Se i capigruppo si mettono d'accordo che problema c'è che l'Udeur voti la mozione dell'Udc? Ho preso atto dalla Chiesa, ormai, che è finita l'unità politica dei cattolici. Ma a noi cattolici sono rimasti i valori. Ed è su quelli che, in qualsiasi partito si trovino, i cattolici convergono, su ogni tema». Il leader dell'Udeur è convinto nel non volerne

sapere di questo disegno di legge del governo. Spiega: «Del resto si sapeva dal principio, visto che al momento del programma quelle sette righe sulle unioni civili io non le ho firmate. E comunque sia chiaro: non ho nessuna intenzione di far cadere il governo, che infatti non cadrà perché avrà i voti dell'opposizione».

Ma ancora prima di un accordo sul voto, sono i due ministri incaricati che faticano a trovare un'intesa: ancora ieri Barbara Pollastri e Rosy Bindi si sono incontrate per definire temi come la pensione di reversibilità, la successione, i temi etici. I punti di partenza dei due ministri erano ben distanti, con la Bindi che si rifiutava in toto di riconoscere in alcun modo le coppie di fatto. E ora che il punto di incontro si trova verso una «certificazione ad hoc» è il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi che inveisce contro un governo che «vuole infierire sulla famiglia naturale fondata sul matrimonio», mentre Emma Bonino, ministro radicale per le Politiche europee si stupisce: «Non riesco proprio a capire Berlusconi: esiste la famiglia, ma esistono anche altre forme di affetti».

Intanto le parole in tema di Pacs del capo dello Stato suscitano qualche reazione. Quella della Lega, in primis: «La questione cruciale su questo tema non è trovare una sintesi con la Chiesa», dice Carolina Lussana. E spiega: «La questione va infatti trattata sul piano laico». Per Alfredo Mantovano, senatore di An «non sempre in medio stat virtus, perché auspicare una sintesi sulle coppie di fatto significa comunque auspicare che una legge ci sia».

Alessandra Arachi

250.000 POSTI GRATIS!
TANTE INTERESSANTI DESTINAZIONI DISPONIBILI.
RYANAIR.COM